

1593/1633

Nonostante sia vissuto solo fino a 40 anni, la sua importanza, come poeta è sempre più aumentata anche se, è da notare, nessuna delle sue opere è stata pubblicata mentre era in vita. I poemi dei suoi ultimi anni, scritti quando era pastore a Bemerton vicino a Salisbury sono ineguagliati nella letteratura, combinando una profonda spiritualità con una inesausta sperimentazione. Il loro linguaggio rimane fresco e ispirato anche ai nostri giorni.

La famiglia di Herbert era ricca, eminente, intellettuale ed amante dell'arte, la madre, Magdalen, era patrona e amica di John Donne e altri poeti, il fratello Edward Herbert, primo barone di Cherbury, nominato cavaliere e Lord Herbert di Cherbury da re Giacomo I d'Inghilterra, Fu un poeta e filosofo che cercava di riconciliare il Cristianesimo con il Razionalismo ed è spesso citato come il "padre del deismo inglese".

Herbert bilanciò una iniziale carriera secolare con gli ultimi anni di contemplazione teologica e di umile lavoro parrocchiale.

Dopo aver conseguito la laurea al Trinity College di Cambridge Herbert ebbe il posto di "pubblico oratore" di Cambridge, responsabile di porgere ampollosi saluti in latino ai visitatori importanti; una posizione cui probabilmente teneva date la sue capacità poetiche. Nel 1624 divenne membro del Parlamento. Entrambe queste attività indicano un intento di intraprendere una carriera a Corte. Tuttavia, nel 1625 si verificò la morte di Giacomo I, che aveva mostrato di favorirlo e forse di volerlo nominare ambasciatore. Da qui la scelta -per certi versi pragmatica - di Herbert di scegliere quella che probabilmente era la sua iniziale inclinazione: una carriera nella Chiesa d'Inghilterra.

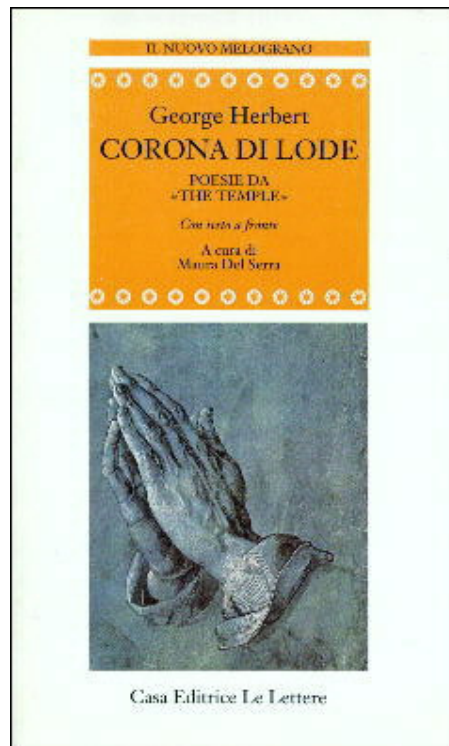
Nel 1626 prese gli ordini e la cura di una parrocchia rurale nel Wiltshire a circa 75 miglia a sud ovest di Londra dove si rivelò un onesto e coscienzioso pastore, attento alla cura spirituale e anche fisica dei parrocchiani.

Sul letto di morte consegnò il manoscritto "The Temple" (il Tempio), la sua raccolta di poesie, a Nicholas Ferrar, il fondatore di una comunità religiosa semi-monastica a Little Gidding (un nome oggi molto più conosciuto attraverso le poesie di T.S.Eliot). Herbert chiede a Ferrar di pubblicare le poesie se le riteneva capaci di "essere di aiuto a qualche anima bisognosa" oppure di bruciarle. Prima del 1680 The Temple aveva raggiunto le tredici edizioni. Sempre postumo nel 1652 venne pubblicato Priest to the Temple, or, The Country Parson his Character and Rule of Holy Life; (Sacerdote al tempio o il Parroco di campagna, Suo carattere e ruolo nella vita spirituale), trattato sulla devozione, in prosa.

Il poeta Herbert è costantemente alla ricerca di ciò che Jacques Derrida ha chiamato un "significare trascendentale", il numero dei nomi di Dio, l'ultima sillaba del tempo registrato, la divina estensione del Libro della Genesi (In principio Dio disse...), sospiro che restituisce come rivelato e conoscibile tutto ciò che è stato finora detto e scritto: la vita e la parola come una sacra iscrizione.

Herbert ha avuto una grande influenza sui poeti romantici da Coleridge a Emily Dickinson e Hopkins, fino al grande T.S.Eliot. Molto studiato dalla critica strutturalista, alla ricerca di uno storico esempio che desse corpo all'importanza della struttura nella poesia. Herbert era l'ideale per il carattere sperimentale di molte delle sue opere; fra tutte The altar (L'altare) e Easter wings (Ali di Pasqua), in cui le parole vengono ordinate a disegnare ali d'angelo orizzontali o il profilo di un altare, dove la struttura da interna si fa esterna e si inoltra nella ricerca della forma fino al limite dell'impostazione tipografica.

TESTO CONSIGLIATO



L'opera di George Herbert (1593-1633), intimo e potente poeta "metafisico" dell'aurea età elisabettiana, brillante ingegno di corte votatosi con umiltà alla missione sacerdotale, possiede in alto grado la qualità peculiare della poesia mistica di ogni tradizione: lo slancio visionario totale, eppure espressivamente sorvegliatissimo e riccamente inventivo, verso il polo unitivo di una passione ascetica che è ad un tempo intellettuale, emotiva e sensuale, e insieme semplice e toccante nella sua sete di verità interiore al di là dei dogmi ecclesiastici. Uno slancio che congiunge la tradizione agostiniano-patristica e la grande stagione della spiritualità barocca con l'introspezione soggettiva dei grandi romantici di lingua inglese (Coleridge, Emily Dickinson, Hopkins, Thompson), che dalla *sobria ebrietas* di Herbert trarranno linfa poetica ed immaginativa.

Questa antologia è la prima offerta al lettore italiano dalle meditate versioni di Maura Del Serra, poetessa, drammaturga e traduttrice elettivamente legata alla linea della poesia religiosa europea, e in particolare alla limpida profondità musicale propria di questa voce.

George Herbert e la poesia metafisica

Per la prima volta in Italia, Maura Del Serra ci presenta un consistente florilegio dall'opera poetica *The Temple* ('Il Tempio').

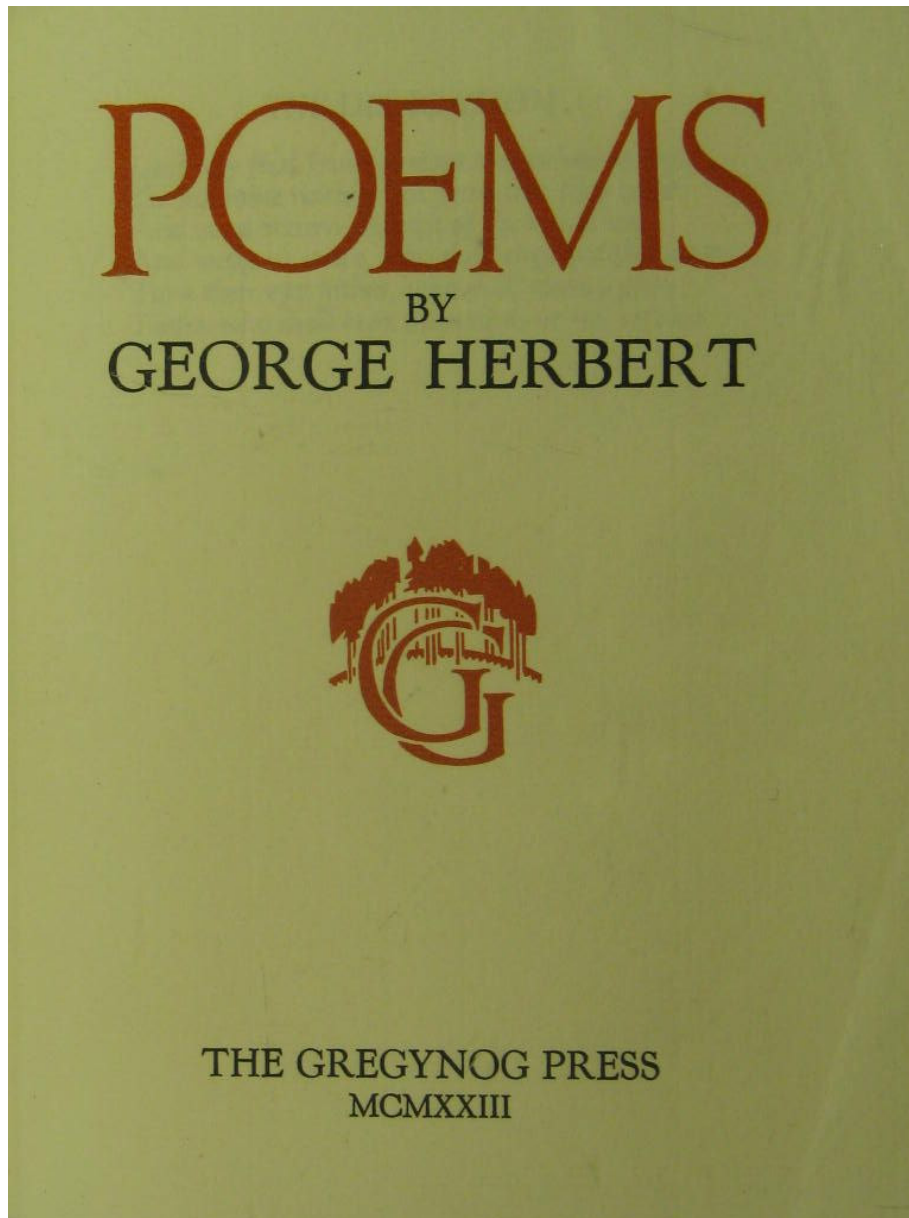
Un poeta della *medietas*, in cui l'intelligenza tende a stigmatizzare l'arabesco manieristico della poesia del suo tempo e ad affinare una sua mistica sensitività fino a raggiungere una limpida forma di *sacred wit* (di spirito religioso), senza tuttavia smarrire il senso della quotidianità, della concretezza delle cose; ed " appunto alla certificazione di una tale *medietas* che " improntato il ritratto critico-storico che la Del Serra ci fornisce di Herbert.

Con ciò la Del Serra, coniugandosi con le tesi di G. Melchiori, che inserisce a buon diritto il poeta nella triade dei "metafisici" maggiori con Donne e Crashaw riconoscendone esplicitamente senza pregiudizi ideologici o polemici la "grandezza", confuta "l'indifferenza riduttiva" con cui M. Praz ha guardato all'opera poetica di Herbert riducendone il complesso emblematismo religioso a "parrocchiale devozione".

Ma non basta. Spingendo la sua appassionata analisi su un plausibile piano comparatistico, la Del Serra stabilisce infine, se non proprio delle affinità, almeno delle dipendenze ideali tra la poesia herbertiana (con le sue intermittenze, i suoi mutevoli passaggi interiori, l'attrazione verso ciò che Hopkins definirà la bellezza cangiante del creato, l'elaborata anarchia della stessa ribellione) e lo spiritualismo che ha animato la poesia italiana del Novecento, in ordine ad una "reintegrazione dell'io purificato nella grande catena cosmica" dove si radicano sia l'angoscia esistenziale del Pascoli che la "ribellante pena" di Rebora. Tuttavia, conclude la Del Serra "non c'" in Herbert - come ci sarà invece in Smart o in Hölderlin, e da noi appunto in Onofri e in Rebora - il graduale annegamento dell'anelante parola poetica di partenza in profluvio devozionale, o il suo incenerimento in petrosa sillabazione: il rapporto dinamico fra Io e Sé, circonferenza e centro, potenza e atto in Herbert resta fino all'ultimo gerarchicamente ancorato, ma creativamente aperto: un *poiein* che nel suo

monologo-dialogo contempla le "bolle di vento" e i "fuochi fatui" della propria "mente turbata" formarsi e disfarsi incessantemente nell'"all Love" divino, ovvero assorbirsi nello specchio barocco santificato, che rovescia, deforma e brucia le immagini solo per reintegrarle nell'immagine solare [...] del divino incarnato.

PIETRO CIVITAREALE
"Il Lettore di Provincia"
XXV, aprile 1994



Easter Wings
di
George Herbert

Easter Wings
Ali di Pasqua

Lord, who createdst man in wealth and store,
Signore, che creasti l'uomo in ricchezza e abbondanza,

Though foolishly he lost the same,
Sebbene scioccamente egli li perse,

Decaying more and more,
Decadendo sempre più, (lett. più e più)

Till he became

Finché egli divenne

Most poore: poore = poor

Molto povero:

With thee thee = you

Con te

O let me rise

O fammi sorgere (innalzare)

As larks, harmoniously,

Come allodole, armoniosamente,

And sing this day thy victories:

E (fammi) cantare in questo giorno le tue vittorie:

Then shall the fall further the flight in me.

Poi la caduta favorirà il volo in me.

My tender age in sorrow did beginne did beginne = did begin = began

La mia tenera età in (con) dolore iniziò

And still with sicknesses and shame.

E ancora con malattia e vergogna.

Thou didst so punish sinne, (You did so punish / punished sin)

Tu così hai punito il peccato

That I became

Che io divenni

Most thinne. thinne = yours

Più tuo.

Easter Wings

With thee thee = you

Con te

Let me combine,

Fammi unire,

And feel thy victorie: thy = your

E sentire le tue vittorie:

For, if I imp my wing on thine, thine = yours

Perché, se io unisco la mia ala alla tua,

Affliction shall advance the flight in me.

L'afflizione aumenterà il volo in me.

Carmelo Mangano – <http://www.englishforitalians.com> – for private or academic use
only.

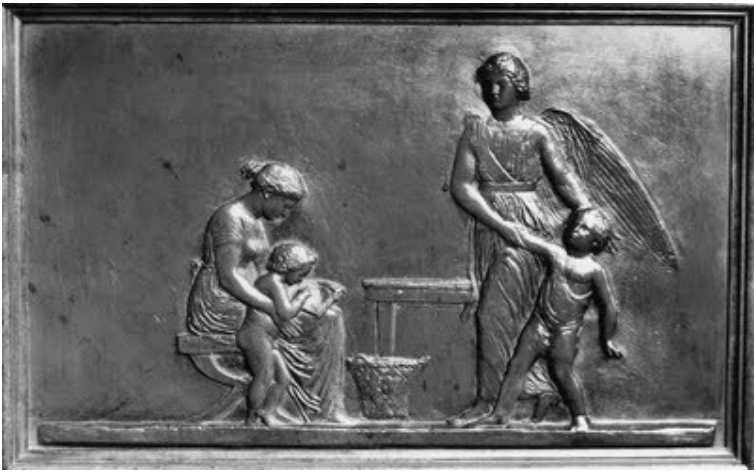
Visita il mio sito: <http://www.englishforitalians.com/>
carmelo@englishforitalians.com

Carmelo Mangano – <http://www.englishforitalians.com> – for private or academic use

http://idlespeculations-terryprest.blogspot.com/2007_09_01_archive.html

POSTED BY TERRY AT 7:39 PM  [LINKS TO THIS POST](#)

Reliefs Illustrating a poem of George Herbert





Thrupp, Frederick 1812 -1895
Reliefs Illustrating a poem of George Herbert
Bronze
Torre Abbey, Torquay, Devon, England

POSTED BY TERRY AT 7:35 PM  [LINKS TO THIS POST](#)

THURSDAY, SEPTEMBER 13, 2007


Illustration of a poem of George Herbert



Thrupp, Frederick 1812-1895

Model for a relief, Illustration of a poem of George Herbert

Torre Abbey, Torquay, Devon, England

POSTED BY TERRY AT 10:15 PM  [LINKS TO THIS POST](#)